

L'INTERVISTA di Augusto Ficele

Emanuele: l'arte può abbattere le barriere tra individui e popoli

Quando la sfera pubblica si dimostra carente nelle strategie di valorizzazione culturale le città rischiano di perdere identità, recuperano linfa nel momento in cui si mettono in moto relazioni preziose con valide figure di rilevanza sociale ed economica nell'ambito del mecenatismo e della filantropia. Una di queste in Italia è il prof. **Emmanuele Emanuele**.
a pagina XV

INTERVISTA A **EMMANUELE EMANUELE**, PRESIDENTE TERZO PILASTRO- INTERNAZIONALE

«La cultura per me è vita e continuerò ad alimentarla»

di **AUGUSTO FICELE**

Quando la sfera pubblica si dimostra carente nelle strategie di valorizzazione culturale le città rischiano di perdere identità, recuperano linfa nel momento in cui si mettono in moto relazioni preziose con valide figure di rilevanza sociale ed economica nell'ambito del mecenatismo e della filantropia. Una di queste in Italia è il prof. **Emmanuele Emanuele**, già Presidente della **Fondazione Roma** e attuale Presidente della **Fondazione Terzo Pilastro** - Internazionale, il quale di recente ha ricevuto dall'Università Anáhuac di Cancún, in Messico, l'alta onorificenza denominata "Medalla Anáhuac en Humanidades 2023", con la seguente motivazione: «Per l'attenzione che nel corso della sua vita ha sempre dedicato alla cultura in tutte le sue forme, il sostegno che ha dato alla diffusione del sapere e le opere di beneficenza che ha svolto», e il "Premio Efebo città di Sutri 2023", un riconoscimento per onorare quei cittadini che attraverso il proprio talento contribuiscono a raccontare il nome di Sutri e della Tuscia nel mondo, attraverso queste parole: «Per l'amore mostrato alla Città di Sutri fin dal primo giorno che la vide, per il suo impegno costante negli anni volto alla salvaguardia del patrimonio storico, alla promozione delle attività culturali e alla sua attenzione verso le problematiche della cittadinanza.

Per aver riportato a Sutri l'Efebo, divenuto oggi simbolo della città».

Professore, ma non è stanco di riattivare costantemente questo martoriato discorso culturale?

«La cultura per me è vita e continuerò ad alimentarla. Vorrei ricordare che in campo culturale e accademico ho promosso e sostenuto l'attività dell'Orchestra Sinfonica di Roma e, in tempi più recenti, dell'Orchestra (multietnica) di Piazza Vittorio; in Marocco, ho varato un ambizioso progetto di ricerca e valorizzazione storico-archeologica delle vestigia romane nel Paese; in Siria ho ricostruito una scuola con una chiesa cattolica ad Aleppo. Ritengo fermamente che l'arte abbia una funzione salvifica per l'individuo e sia in grado di abbattere le barriere tra gli individui e i popoli: non a caso ho realizzato ben 59 mostre inedite (tra cui quella epocale su Banksy e la recente "Ipotesi Metaverso") nello spazio espositivo da me creato nel 1999 a **Palazzo Cipolla** a Roma, e complessivamente 108 in tutto il mondo. Da docente universitario, presso i più prestigiosi Atenei internazionali, ho inoltre promosso 6 Master di alta specializzazione post-laurea, ad esempio in Lingue e Culture orientali, in Management delle Risorse artistiche e culturali ed in Intelligenza artificiale e Robotica; a questi si sono aggiunti nel tempo, tra molteplici altri, il "Progetto **Mediterraneo**" con la LUISS Guido

Carli e "MediterranEU: giovani che salvano l'Europa" con la Rumundu Academy».

Il Covid ha messo a dura prova il sistema sanitario, già in precedenza sofferente per i diversi tagli economici, un settore a cui tiene particolarmente è quello della Sanità, che iniziative ha realizzato e promosso negli anni?

«I miei interventi nei confronti del settore sanitario e della ricerca scientifica ad esso applicata hanno sostenuto fortemente i meno fortunati, vorrei menzionare la prima grande iniziativa dell'Hospice per i malati terminali, realizzato a Roma quando ancora in Italia le cure palliative non erano ancora state inserite nel sistema sanitario nazionale, per assistere gratuitamente i malati terminali negli ultimi giorni della loro vita; sulla stessa lunghezza d'onda, il Villaggio creato nel quartiere romano Bufalotta per i malati di Alzheimer, parimenti gratuito, modellato sull'esempio del villaggio olandese di Hogeweyk, per offrire agli ospiti un ambiente sicuro e rasserenante, con stili e



modalità di vita simili a quelli familiari. Convinto che l'unica strada per realizzare un Welfare civile sia quella del no-profit, alla guida della **Fondazione Roma** prima e della **Fondazione Terzo Pilastro** poi, ho poi contribuito alla realizzazione di interi reparti specialistici negli ospedali dell'Italia centro-meridionale, nonché all'estero, nel Nord-Africa, in Spagna, a Malta. Nella Repubblica maltese ho inoltre creato l'Emanuele Cancer Research Foundation, primario centro di ricerca sui tumori nell'area mediterranea, e la Music School

Villabianca, scuola di musica per bambini autistici o con disturbi comportamentali; a Damasco e Aleppo, ho contribuito al progetto "Ospedale Aperti" per favorire lo sviluppo dei nosocomi siriani».

Ad agosto ha ricevuto anche un ennesimo riconoscimento a Pescina, di cui è cittadino onorario, durante la XXVI edizione del "Premio Internazionale Ignazio Silone", che dal 19 agosto, per quattro giornate, ha riproposto sotto i riflettori la figura dell'intellettuale abruzzese. Perché continua ad

affascinarla la figura umana e letteraria di Silone?

«L'esempio di Silone è attualissimo in questa stagione così particolarmente confusa nel nostro Paese, connotata da ideologie che si fronteggiano con una virulenza a volte non comprensibile. Perché il messaggio che lui fece pervenire era quello di coniugare due aspetti fondamentali del vivere civile: la libertà sociale, che è anche libertà culturale ed economica, con la solidarietà. Più che mai questo messaggio oggi è necessario che venga perpetuato e diffuso».

«Ritengo fermamente che l'arte abbia una funzione salvifica per l'individuo e sia in grado di abbattere le barriere tra gli individui e i popoli: non a caso ho realizzato ben 59 mostre inedite, tra cui quella epocale su Banksy e la recente "Ipotesi Metaverso", nello spazio espositivo da me creato nel 1999 a Palazzo Cipolla a Roma, e 108 in tutto il mondo»



Il prof. Emanuele Emanuele, Presidente della Fondazione Terzo Pilastro-Internazionale



La mostra a Roma dedicata alle opere di Banksy